

Benchè l'attuale proprietario nulla trascuri dal canto suo perchè sia salvo quel monumento dalle ingiurie del tempo, solo l'opera illuminata e la copia di mezzi di cui suol disporre un pubblico Ufficio può valere oggidi per rimuovere ogni futuro pericolo di guasti o depauperamenti di quella chiesetta del XIV secolo, di sommo interesse per l'arte Lombarda, e che ci auguriamo di veder quanto prima degnamente illustrata mercè i facili e pronti mezzi che offrono ai nostri giorni la fotografia e l'eliotipia.

DIEGO SANT'AMBROGIO.

ANTONINO BERTOLOTTI.

La sera del 22 maggio di questo anno, dopo due soli giorni di malessere, si spegneva nella età di anni 57, nell'ospedale Bulgarini di Mantova, dove aveva chiesto di essere accolto, il Cav. Antonino Bertolotti direttore di questo R. Archivio di Stato, e membro della nostra Società storica Lombarda.

Il Bertolotti era nato a Lombardore Canavese nella provincia di Torino; assolti gli studi liceali, si applicò alla chimica nella R. Università di Torino; indi dedicatosi alla carriera degli impieghi, ottenne ufficio nella amministrazione delle Poste. Ma qui non trovavasi egli certamente nel suo elemento; appassionato per gli studi storici e per le ricerche archivistiche, chiese e conseguì di essere ammesso nel personale addetto agli Archivi, e in breve in questo pubblico servizio salì a posti elevati. Chiamato presso gli Archivi romani, a Roma ebbe anche la libera docenza di Paleografia in quella Università; e quando il Governo credette di dover prendersi qualche cura dell'Archivio di Stato mantovano, vi mandò nel 1880 direttore il Bertolotti.

Molto egli operò a favore di questo Archivio; trovavasi esso in miserrime condizioni: nel 1866 ne era stato scorporato il prezioso Archivio storico *Gonzaga* venuto in proprietà del Comune; difettava di locali, nè si sapeva ove collocare le sue carte; insufficiente era il personale ridotto a due impiegati, e anche questi di rango inferiore; il servizio procedeva difettoso, incompleto, laborioso. Il Bertolotti poté in gran parte rimediare a questi mali, a queste deficienze; ebbe i locali già appartenenti all'Archivio *Gonzaga*, che fu portato nel palazzo degli studi; fu accresciuto di molto il numero degli impiegati salito da 2 a 8; si poterono quindi ricevere e collocare i copiosi depositi di carte, che ver-

sarono la Prefettura, il Tribunale, l'Intendenza; il servizio si fece pronto e regolare, e crebbero quindi anche i proventi dello Stato.

Il Bertolotti tentò anche il ricupero dell'Archivio *Gonzaga*; ma in questa delicata vertenza errò nei modi di procedere; e perciò non raggiunse l'intento, anzi pregiudicò non poco la cosa per una equa soluzione avvenire.

Trovandosi l'Archivio nei locali, che negli anni nefasti dell'ultima dominazione austriaca avevano servito ad uso di carcere politico, il Bertolotti pose una cura affatto particolare alla conservazione di queste celle, dove gemettero il Tazzoli, il Grioli, il Poma, lo Speri, il Montanari, il Calvi e parecchi altri, e donde miracolosamente evase Felice Orsini; il Bertolotti vi raccolse fotografie, autografi e altri oggetti appartenenti a quei prigionieri, rendendo così quel luogo meta di pietoso patriottico pellegrinaggio.

Il Bertolotti profittando della preziosa opportunità, che gli veniva dall'essere stato addetto a ricchi ed importanti Archivi, fece molte pubblicazioni in volumi, in opuscoli, in monografie apparse in giornali e riviste di letteratura, di storia, di archeologia, di erudizione, di arte, di araldica. Di tali sue pubblicazioni, che sono in numero di 112, noi ricorderemo in ordine di tempo le principali, che sono le seguenti:

Dina, o la Badia di S. Michele alla Chiusa; racconto. Valenza, 1860.

Gite nel Canavese, ovvero guida corografica e storica alle tre ferrovie da Chivasso a Ivrea, da Settimo a Rivarolo, ecc. Ivrea, 1872.

Emmanuele Filiberto e Marcantonio Colonna; notizie e documenti. Trani, 1880.

Benvenuto Cellini a Roma e gli orefici lombardi ed altri che lavorarono nei Papi, ecc. — in *Archivio Storico Lombardo*. Milano, 1875.

Guglielmo della Porta, scultore milanese — in *Archivio Storico Lombardo*. Milano, 1875.

Tomaso della Porta, scultore milanese e altri artisti lombardi — in *Archivio Storico Lombardo*. Milano, 1876.

Bartolomeo Baroncino di Casal Monferrato, architetto in Roma. Casale, 1876.

Francesco Cenci e la sua famiglia — in *Rivista Europea*. Firenze, 1877.

Documenti intorno a Michelangelo Buouarroti trovati in Roma — in *Archivio Storico-artistico*. Roma, 1875.

Giacomo Antonio Moro, Gaspare Mola e Gaspare Morone-Mola — in *Archivio Storico Lombardo*. Milano, 1877.

Federico Zuccari. Perugia, 1877.

I Testamenti di Alessandro Tassoni — in *Rivista Europea*. Firenze, 1877.

Agostino Tasso, suoi scolari e compagni pittori in Roma. Perugia, 1877.

Trasunti di lettere e memoriali presentati dai Lignri al Papa, ecc. — in *Giornale ligustico*. Genova, 1878.

Giornalisti, astrologi e negromanti in Roma nel secolo XVII. Firenze, 1878.

Speserie segrete e pubbliche di papa Paolo III — in *Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria dell'Emilia*. Modena, 1878.

Le tipografie orientali e gli Orientalisti a Roma nei secoli XVI e XVII. Firenze, 1878.

Inventaire de la chapelle papale sous Paul III en 1547 — in *Bulletin monumentale*. Paris, 1879.

Gli Ebrei in Roma nei secoli XVI, XVII e XVIII — in *Archivio Storico di Roma* di Fabio Gori. Spoleto, 1879.

Cumiana; notizie storiche, corografiche e biografiche. Firenze, 1879.

Artisti belgi e olandesi a Roma nei secoli XVI e XVII. Firenze, 1880.

Artisti lombardi a Roma nei secoli XV, XVI e XVII. Milano, 1881.

Curiosità storiche istriane, dalmate e trentine — in *Archivio Storico* per Trieste, l'Istria e il Trentino. Roma, 1882.

I Testamenti di Gerolamo Cardano medico, ecc. — in *Archivio Storico Lombardo*. Milano, 1882.

Artisti modenesi, parmensi e della Lunigiana in Roma nei secoli XV, XVI e XVII. Modena, 1882.

Giunte agli artisti lombardi in Roma — in *Archivio Storico Lombardo*. Milano, 1883.

Gli Studenti in Roma nel secolo XVI — in *Giornale storico della letteratura italiana*. Torino 1883.

- Spedizioni militari* in Piemonte di Galeazzo Maria Sforza — in *Archivio Storico Lombardo*. Milano, 1883.
- La prigionia* di Ascanio Colonna — in *Atti e Mem. della R. Deputazione di Storia patria Mod. e Parmense*. Modena, 1884.
- Le Carceri politiche* del Castello di San Giorgio in Mantova. Mantova, 1885.
- Artisti veneziani* a Roma nei secoli XV, XVI e XVII. Venezia, 1884.
- Artisti bolognesi, ferraresi, ecc.* a Roma nei secoli XV, XVI e XVII. Bologna, 1885.
- Artisti in relazione con la Corte Mantovana* nei secoli XVI e XVII. Modena, 1885.
- Artisti francesi* in Roma. Mantova, 1886.
- Artisti svizzeri* in Roma. Bellinzona, 1886.
- Lettres inédites* de Marc-Antoine Muret. Limoges, 1888.
- Muzio Manfredi* e Passi Giuseppe in relazione col duca di Mantova. Roma, 1888.
- Le arti minori* alla Corte di Mantova — in *Archivio Storico Lombardo*. Milano, 1889.
- Le prigioni* di Roma nel secolo XVI, XVII e XVIII. Roma, 1890.
- La musica* in Mantova. Milano, 1890.
- Architetti, ingegneri e matematici* in relazione coi Gonzaga. Genova, 1889.
- Andrea Trevisani* celebre medico monferrino. Casale, 1890.
- Lettere* del duca di Savoia Emanuele Filiberto a Guglielmo Gonzaga. Firenze, 1892.
- L'Archivio di Stato* in Mantova. Mantova, 1892.
- Oloa Magno* Arcivescovo di Upsala. Firenze, 1891.
- Martiri del libero pensiero*. Roma, 1892.
- I Comuni e le Parrocchie* della provincia di Mantova. Mantova, 1893.

E molte altre di minore importanza sparse qua e là in Archivi, in riviste, in giornali omettiamo di nominare.

Il Bertolotti scrisse molto, anzi scrisse troppo e troppo in fretta; onde le cose sue lasciano adito a vari appunti; e questi gli fu-

rono rimproverati, e piuttosto aspramente dal Labruzzi, dal Venturi, dal Luzio e da altri.

Bisogna però riconoscere, che il Bertolotti fu benemerito delle indagini storiche, in modo particolare di quelle che aiuteranno a scrivere la storia delle arti belle; nè gli mancarono lodi e onorificenze; fu cavaliere della corona d'Italia; membro della R. Deputazione di storia patria per le antiche Province e la Lombardia; di quelle della Venezia, dell'Emilia, della Sicilia; socio corrispondente di molte Accademie italiane e straniere; fu beneviso a Sclopis, a Campori, a Ricotti, a Cantù; e tenne copiosa corrispondenza epistolare coi principali Archivisti d'Italia e dell'Estero, che lo avevano in pregio.

Col suo testamento legò al Municipio di Mantova la copiosa sua libreria, le monete, le medaglie e le decorazioni; all'Archivio di Stato di Mantova tutti i manoscritti delle opere sue edite e inedite; alla Regia Deputazione di storia patria per le antiche Province le sue pergamene e gli autografi preziosi da lui con somma cura raccolti; alla Biblioteca reale di Torino il suo carteggio cogli Studiosi più eminenti del tempo, in 15 buste; alla Accademia di Belle Arti di Milano i diplomi delle varie Accademie e Società storiche di cui era membro, e gli atti dei Congressi storici e letterarii, ai quali esso aveva preso parte.

Fu il Bertolotti un lavoratore instancabile, e la morte lo colse appunto mentre stava ancora lavorando.

G. B. INTRA.